

Introduzione del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il fenomeno della diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope ha progressivamente assunto, negli ultimi anni, connotati di crescente complessità relativamente alla comparsa di nuove sostanze e alle modalità del loro uso nonché alla capillarità e alla diffusione del traffico illecito.

Per fronteggiare e contrastare tale evoluzione non si può prescindere da una conoscenza tempestiva ed approfondita dell'evoluzione del fenomeno stesso, basata sulla raccolta puntuale e dettagliata di dati e di informazioni relativi alle persone, ai contesti socio-culturali, ai trattamenti, alle sostanze.

Pertanto, la Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia rappresenta, al tempo stesso, irrinunciabile strumento conoscitivo e base fondamentale per l'impostazione e l'attuazione di strategie politiche appropriate.

Nel corso dell'anno 2003 la situazione emergente dai dati rilevati, pur rimanendo sostanzialmente stabile dal punto di vista quantitativo, presenta dei cambiamenti di rilievo dal punto di vista qualitativo.

Il numero di soggetti in trattamento presso le strutture, pubbliche e private, presenta un aumento poco significativo, in linea con quanto verificatosi nel corso degli ultimi anni.

Con riferimento alla tipologia dell'utenza che fa richiesta di trattamento, si rileva un leggero incremento di quella femminile, mentre, con riguardo alle sostanze, si riscontra un aumento dei soggetti dipendenti da sostanze diverse dall'eroina ed in particolar modo degli utilizzatori di cocaina.

L'atteggiamento delle nuove generazioni verso l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti si presenta mutato rispetto al passato e sembra polarizzarsi verso nuove tendenze che richiedono opportune strategie di prevenzione e di intervento.

Al riguardo, deve essere sottolineato il notevole sforzo che i servizi pubblici e le strutture del privato sociale, in linea con le priorità individuate a livello territoriale, stanno attuando per adeguare tempestivamente l'offerta di trattamento e di presa in carico rispetto ai nuovi stili di uso ed abuso di sostanze psicotrope.

Particolare attenzione è stata rivolta ai pazienti che presentano problematiche di ordine psicologico associate al consumo di sostanze e che, conseguentemente, necessitano di trattamenti prestati dalle comunità all'uopo costituite.

Va fatta una seria riflessione sull'uso dei derivati della cannabis, che stanno diventando sempre più diffusi nel mondo giovanile e che, in misura sempre maggiore, vengono associati all'alcool e ad altre sostanze. Si tratta di un uso che, pur rimanendo entro i valori riscontrati anche in ambito europeo, richiede specifici interventi di prevenzione, con particolare riguardo ai soggetti appartenenti alle categorie più vulnerabili, sia dal punto di vista socio-culturale che da quello psico-individuale.

Un'ultima annotazione riguarda l'ecstasy e gli stimolanti che, nonostante l'elevato numero di sequestri, non risultano tra le sostanze per le quali venga percepito il rischio connesso al consumo, benché presentino un effettivo grado di pericolosità.

Il Governo, in sintonia con gli indirizzi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e con le strategie dell'Unione Europea, ha inteso favorire, nel corso dell'anno 2003, tutte le iniziative tese alla prevenzione delle tossicodipendenze, al recupero socio-funzionale della persona attraverso il suo completo reinserimento nella società e nel mondo del lavoro. È stato, inoltre, dato nuovo e più mirato impulso alle azioni tese al contrasto dello spaccio e del traffico delle sostanze stupefacenti e psicotrope, in ossequio alla considerazione per cui le droghe rappresentano un male per

l'individuo nonché un complicato problema di ordine sociale, in grado di incidere pesantemente sulla salute pubblica.

Sulla scorta di tali considerazioni, non si può non ribadire la necessità e l'importanza di un approccio equilibrato al problema, finalizzato alla riduzione della domanda e dell'offerta di droga, ed in grado di garantire la giusta interazione tra prevenzione, cura e contrasto.

A questo proposito, nel corso dell'anno 2003, particolare rilievo ha rivestito l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge di modifica del testo unico sulle tossicodipendenze: con tale iniziativa il Governo ha inteso dare concretezza ad alcune previsioni delineate nel Programma triennale approvato il 14 febbraio 2002.

Nella presente Relazione viene presentato un capitolo dedicato agli aspetti che meglio qualificano e definiscono la struttura del citato disegno di legge. Tra questi, particolare rilievo rivestono i profili relativi alle misure alternative al carcere, alle sanzioni amministrative, alla posizione paritaria dei servizi pubblici e privati, alla eliminazione della distinzione tra droghe "leggere" e droghe "pesanti".

Fondamentale importanza ha rivestito la partecipazione dell'Italia in seno ad organismi europei ed internazionali. La presenza ed il ruolo del nostro Paese si sono peraltro manifestati nell'ambito del semestre di Presidenza dell'Unione Europea, occasione nel corso della quale si sono registrati eventi che hanno generato nuovi contributi in ordine alla comprensione del fenomeno ed alla cooperazione internazionale sul tema.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse finanziarie, sono state assegnate quelle necessarie alla realizzazione dei progetti delle Amministrazioni dello Stato (quota del 25% del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga), approvati nel corso dell'anno 2002 e non finanziati nello stesso anno a seguito di quanto disposto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2002, concernente il contenimento della spesa pubblica.

Più precisamente, sono stati assegnati alle Amministrazioni dello Stato circa 21 milioni di euro per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione ed al recupero.

Tra le finalità che si intendono raggiungere va, *in primis*, menzionata la costruzione di un sistema coordinato ed integrato che proponga, accanto ad interventi personalizzati di trattamento, modelli e stili di vita liberi dall'uso di qualunque droga, ponendo il valore del rispetto di se stessi e degli altri al centro del progetto educativo e formativo dei giovani.

In tale ottica, e anche al fine di garantire la piena attuazione di queste prospettive, la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), ha provveduto ad istituire il Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; sono in corso di trasferimento alla nuova struttura le competenze di indirizzo e coordinamento già svolte da questo Ministero.

E' convinzione che tale decisione possa favorire la migliore integrazione fra il livello politico ed amministrativo nell'azione di governo, contribuendo in tal modo a rafforzare sempre più l'efficacia delle politiche di lotta al fenomeno della tossicodipendenza.

On. Roberto Maroni

La struttura della Relazione 2003

Come negli anni passati la logica utilizzata per realizzare la Relazione 2003, è stata quella di cercare di renderne agevole la lettura e di permettere un confronto con quanto riportato nelle relazioni precedenti. A questi obiettivi si aggiunge quello di rendere disponibile e facilmente utilizzabile l'ampia struttura dei dati relativi ai flussi informativi, per eventuali elaborazioni ed approfondimenti. L'articolazione scelta, simile a quella delle relazioni precedenti, iniziando dalla descrizione dell'impatto del "fenomeno tossicodipendenze", prende in considerazione gli interventi istituzionali, l'utilizzo del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga e alcuni testi di approfondimento su temi di rilevante ed attuale interesse. Negli allegati sono riportati, sotto forma di tabelle standard, i dati dei flussi informativi istituzionali 2003 e di alcuni anni precedenti, al fine della valutazione della tendenza del fenomeno.

Nella prima parte, attraverso l'utilizzazione degli indicatori concordati in ambito europeo, viene inizialmente presentata la stima della diffusione dell'uso delle sostanze illegali nella popolazione generale; segue la descrizione dell'entità del bisogno di assistenza socio-sanitaria, rapportata all'offerta e alla domanda nei confronti delle strutture di servizio pubbliche e del privato sociale. In seguito sono prese in considerazione le caratteristiche sanitarie della popolazione che accede ai servizi con particolare attenzione alle patologie infettive e alla mortalità per overdose. La prima parte termina con la presentazione dei dati di alcuni indicatori di particolare interesse che riguardano la criminalità, le segnalazioni alle Prefetture ed il consumo di sostanze illegali in ambito militare.

La seconda parte inizia con la descrizione della diffusione del fenomeno in ambito europeo evidenziando le politiche e le azioni di contrasto promosse, a cui l'Italia ha partecipato anche nell'ambito del semestre di Presidenza svolto nel corso del 2003. Successivamente sono riportate le azioni del Governo in attuazione delle nuove strategie politiche ed il dettaglio, attraverso una descrizione particolareggiata, degli interventi delle Amministrazioni centrali dello Stato e delle Regioni e Province Autonome.

Come negli anni passati, nella terza parte, viene riportato in sintesi lo stato di avanzamento dei progetti attivati attraverso l'utilizzo del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga. I progetti sono descritti nelle loro parti essenziali e sono articolati per Amministrazione e per esercizio finanziario. I dati riportati rappresentano, in tal modo, un utile strumento di monitoraggio.

Due degli approfondimenti tematici riportati nella quarta parte della Relazione riguardano gli aspetti dell'uso delle sostanze illegali nella popolazione giovanile. Si evidenzia così l'interesse a studiare il fenomeno dei consumi e delle abitudini assuntive delle nuove generazioni attraverso adeguati strumenti di indagine e monitoraggio. Un altro approfondimento prende in considerazione i presupposti teorici ed operativi per l'attivazione di adeguati interventi di prevenzione primaria e l'ultimo cerca di approfondire la problematica dell'analisi della tipologia di interventi terapeutici disponibili presso le strutture di servizio per le tossicodipendenze.

La relazione, come di consueto, presenta una consistente parte di allegati dove sono riportati i dati di tipo statistico, provenienti dalle diverse Amministrazioni, secondo un formato standard ai fini di un eventuale utilizzo per ulteriori analisi di approfondimento. Da ultimo viene presentata una tabella di sintesi degli acronimi utilizzati nel testo.

